



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



PROVINCIA DI RAVENNA
Medaglia d'Argento al Merito Civile

**PNRR MISSIONE 4 – COMPONENTE 1 –
INVESTIMENTO 3.3**

SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(Redatto ai sensi dell'art. 23 comma 3 del D.lgs 50/2016)

**LAVORI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA DELLE OFFICINE SITE IN VIA BRUNELLI
NR.1/2 DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE DI LUGO CON SEDE IN VIA
LUMAGNI NR.24/26 – LUGO (RA) – CUP J41B22001670004**

**FINANZIATO CON FONDI NEXT GENERATION EU PNRR
Missione 4 – Componente 1 - Investimento. 3.3
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica**

Importo di progetto 2.000.000,00 €

Sommario

01. Stato dei luoghi	3
02. Obiettivi generali da perseguire e strategie per raggiungerli	4
03. Requisiti tecnici che l'intervento dovrà rispettare	5
04. Fasi della progettazione da sviluppare e tempi di svolgimento	9
05. Livelli e contenuti della progettazione, elaborati grafici e descrittivi da redigere	10
06. Raccomandazioni per la progettazione	12
07. Limiti finanziari da rispettare, stima dei costi e delle fonti di finanziamento	14
08. Sistema di realizzazione dell'intervento	14
09. Procedura di scelta del contraente:.....	15
10. Criterio di aggiudicazione:.....	15
11. Tipologia del contratto:.....	15
12. Specifiche tecniche contenute nei Criteri Ambientali Minimi	15
13. Individuazione, laddove possibile, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali.....	15
14. Indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere	15
15. Specifiche tecniche per l'utilizzo dei materiali, elementi e componenti	15

01. Stato dei luoghi

Quadro esigenziale

I lavori contemplati dal progetto in esame riguardano le opere necessarie per la sostituzione edilizia della succursale di via Brunelli, 1/2 (codice edificio scolastico 0390120228) dell'Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato "E. Manfredi" di Lugo.

L'intervento consiste nella demolizione del fabbricato attualmente destinato ad officine meccanica ed elettrica e contestuale ricostruzione presso la sede del Polo Tecnico Professionale di Lugo di via Lumagni 24/26 – Sezione Tecnica "G. Marconi" (codice edificio scolastico 0390120241), avente il medesimo Codice Istituzione RAIS003007.

Dal 2013 gli Istituti Tecnici e Professionali Statali di Lugo sono aggregati nel "Polo Tecnico Professionale di Lugo", costituito al fine di accorpate in un'unica entità didattico-amministrativa la formazione tecnica e professionale del lughese, articolato su più sedi. Si sottolinea, inoltre, che la sede di via Brunelli dell'I.P.S.I.A. "E. Manfredi" è utilizzata da n. 14 classi della sede di via Tellarini, 34/36, oltre a 17 classi dell'I.T.I.S. "G. Marconi", del Polo Tecnico Professionale di Lugo, per complessivi circa 680 studenti.

L'attuale sede scolastica in esame non è vincolata in riferimento all'art. 10, comma 1 e all'art. 12 comma 1 del D.Lgs 22.01.2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", è di proprietà del Comune di Lugo e dal 01/01/1999 è stata acquisita in uso gratuito dalla Provincia di Ravenna in ottemperanza all'art. 8 della L. 23/96.

A tutt'oggi, nonostante l'edificio delle officine sia stato sottoposto a vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, si evidenzia un diffuso stato di degrado dovuto in parte alla sua vetustà ed in parte alle sue particolarità architettoniche, strutturali ed edilizie.

La sede delle officine infatti, presenta varie carenze d'ordine normativo e tecnologico, particolarmente per quanto riguarda la vulnerabilità sismica e la rispondenza ai requisiti di contenimento energetico.

A seguito dell'espletamento della verifica sismica e della diagnosi energetica, è emerso infatti che l'edificio presenta una serie di problematiche che fanno senza dubbio ritenere non conveniente intervenire al fine di adeguare le prestazioni sismiche e termiche, ma procedere alla costruzione di un nuovo edificio. Si rileva inoltre che la particolare posizione dell'edificio, distante dalle sedi del Polo Tecnico Professionale e caratterizzato da notevoli difficoltà di accesso (collocazione del fabbricato al termine di una strada chiusa ed in un lotto in parte intercluso, cancelli carrabili di dimensioni limitate), con conseguente difficoltà di approvvigionamento di materiali e attrezzature per l'attività didattica, riducono l'utilizzo delle officine con parametri di sicurezza e logistica non sufficienti.

Inserimento in programmazione

L'intervento è inserito nella programmazione triennale 2018-2020 regionale dell'Emilia Romagna – aggiornamento annualità 2020 – come da Delibera di Giunta Regionale n.112 del 31/01/2022 e risulta finanziabile, ai sensi dell'Art.5 del D.M. 343/2021, come da Delibera di Giunta Regionale n.185 del 14/02/2022. Infine, l'opera risulta finanziata con Decreto Ministeriale n. 318 del 06 dicembre 2022.

Descrizione dello stato dei luoghi

L'edificio oggetto di demolizione, sede delle Officine meccaniche ed elettriche della Sezione Professionale "E. Manfredi" del Polo Tecnico Professionale di Lugo (RA), si trova all'interno del centro storico ed è di proprietà del Comune di Lugo ma, così come stabilito dalla legge 23/96, la competenza gestionale e manutentiva risulta a carico della Provincia di Ravenna. Tale edificio, di scarso valore architettonico, è costituito da un edificio ad un piano, di dimensioni m 43,30x20,00, con struttura portante a telaio in conglomerato cementizio armato, tamponamento in laterizi e copertura piana, costruito nei primi anni ottanta del secolo scorso, in un lotto intercluso, con accesso da via Brunelli.

Il complesso scolastico si inserisce in una più vasta area compresa tra via degli Orsini, via Oriani e via Lumagni, pressoché interamente dedicata a strutture pubbliche, comprendente la sede del Liceo, a indirizzo scientifico e classico, oltre alla sede principale del Polo Tecnico, oggetto di intervento ed il parco pubblico del "Tondo".

L'attuale organismo scolastico è stato realizzato in più stralci a partire dall'inizio degli anni '70 del secolo scorso e presenta tutti gli accessi da via Lumagni con l'insieme dei volumi che si sviluppano sia parallelamente alla strada di accesso, sia in direzione sud-ovest/nord-est, costituendo un insieme di volumetrie di rilevante presenza e con forti connotati architettonici.

E' in corso di realizzazione un intervento per la costruzione, in adiacenza all'esistente, di un fabbricato su 3 piani destinato ad aule e laboratori, finalizzato al trasferimento in via Lumagni della sede dell'IPSA sita in

via Manfredi a Lugo, sempre nell'ottica di accorpare le sedi fisiche degli istituti che compongono il Polo Tecnico.

Il fabbricato in progetto andrà a porsi in continuità con il costruito esistente e con il costruendo all'interno della corte di pertinenza, senza alterare significativamente l'uso degli spazi esterni, utilizzati in prevalenza per l'attività motoria durante l'autunno e la primavera, e richiamando la tecnologia e le caratteristiche distributive ed estetiche dell'ampliamento in corso.

Inquadramento catastale

L'edificio da demolire, sito in via Brunelli 1/2 nel Comune di Lugo, è individuato al Catasto Fabbricati al Foglio 109, Mappale 460 e 681.

L'edificio di nuova costruzione, da erigersi in adiacenza a quello scolastico esistente sito in via Lumagni 24/26 nel Comune di Lugo, sorgerà sul Mappale 138 del Foglio 110.

Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico, l'area di insediamento del nuovo edificio è classificata come zona per servizi scolastici di base e per attrezzature collettivi civili (art. 3.1.2 delle norme di attuazione del RUE del Comune di Lugo), in un corridoio per la viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale di previsione (art. 3.3.3 delle norme di attuazione del RUE del Comune di Lugo) e, negli ambiti urbani da riqualificare e poli funzionali (art. 4.3.2 delle norme di attuazione del RUE del Comune di Lugo), oltre ad essere inserito nella schedatura edifici di valore (scheda LU331 delle norme di attuazione del RUE del Comune di Lugo). Gli interventi di ampliamento o di nuova costruzione sono disciplinati in sede di P.O.C. oppure previa delibera della Giunta Comunale ed in virtù della schedatura edifici di valore, ad approvazione di Permesso di Costruire in deroga da parte del Consiglio Comunale.

Regime vincolistico cui è sottoposta l'area

Per natura, tipologia ed ambito l'attuazione dell'intervento non è condizionata da vincoli normativi o di altro genere, ad eccezione del rispetto della distanza tra edifici di cui al DM 02/04/1968 n. 1444, né è subordinata ad ulteriori autorizzazioni od approvazioni particolari. L'area di via Lumagni, in particolare, non è infatti soggetta a vincoli di ordine ambientale o paesistico, ad eccezione del parere della CQAP, né ricade in zona per la quale sono imposte limitazioni di qualsiasi genere salvo quelle previste dallo strumento urbanistico comunale nel quale esso ha classificazione coerente alla sua specifica destinazione.

02. Obiettivi generali da perseguire e strategie per raggiungerli

Ciò premesso, l'esigenza di ottimizzare gli spazi didattici ed accrescere l'efficienza e la razionalizzazione dell'offerta formativa, integrando in uno stesso complesso scolastico diversi indirizzi di studio - appartenenti al medesimo settore tecnologico - oltre alle risultanze emerse dalle verifiche sopramenzionate, confermano la necessità di unificare e razionalizzare in un unico complesso edilizio tali indirizzi del Polo Tecnico Professionale, presso le sedi dell'I.T.C.G. "G. Compagnoni"/ I.T.I.S. "G. Marconi".

Il nuovo corpo di fabbrica, in adiacenza e continuità con la sede dell' I.T.I.S. "G. Marconi" dovrà essere dimensionato nel presupposto di soddisfare non solo le esigenze derivanti dalla demolizione di un fabbricato esistente, ma anche le principali carenze di spazi necessari per un adeguato sviluppo delle attività didattiche a seguito della dismissione della sede dell' I.P.S.I.A. "E. Manfredi" di via Tellarini 34/36.

Si realizzeranno per tanto:

- n. 2 laboratori (meccanico ed elettrico), completi di locali spogliatoio e servizi igienici, in sostituzione della sede di via Brunelli, 1/2;
- centrale termica;
- n. 3 aule per la didattica, oltre ad un gruppo di servizi igienici;
- un locale per attività motoria, dotato di spogliatoi e servizi igienici, ad integrazione della dotazione di impianti sportivi già presenti nel complesso scolastico;
- centrale termica e centrale di spinta per l'impianto idrico-antincendio.

L'impianto distributivo del nuovo edificio sarà costituito da un fabbricato a due piani a cosiddetto corpo triplo - spazio centrale di distribuzione e spazi d'uso su due lati - che si susseguono l'un l'altro con direzione nord-sud. Tale orientamento, tra l'altro obbligato dalla conformazione del lotto, consentirà di orientare gli

spazi didattici ad est e ad ovest quindi con buone condizioni di luce, con l'accortezza di una buona schermatura, in particolar modo per gli spazi esposti ad ovest, durante i periodi più caldi.

Al piano terreno, saranno presenti i due laboratori, accessibili anche autonomamente dall'esterno e dotati di locali spogliatoio ed igienici, mentre al piano superiore saranno previsti le tre aule e la palestra, dotate anch'esse di servizi igienici dedicati. I due piani dell'edificio saranno posti in continuità con l'esistente, sia per quanto riguarda l'impianto distributivo, sia relativamente agli impianti. Il nuovo fabbricato sarà inoltre dotato di impianto di ventilazione meccanica, attualmente non presente nella sede di via Brunelli.

Nella sua semplicità l'assetto distributivo sopra descritto consentirà di ottenere un'ampia integrazione spaziale e funzionale dell'intero organismo didattico - edilizio e risulterà economico e razionale sotto l'aspetto esecutivo, in quanto ottimizzerà il rapporto tra spazi di tipo connettivo ed ambienti d'uso.

La parte impiantistica, nel rispetto della normativa di riferimento, dovrà rispondere alle esigenze dei nuovi spazi didattici e collegarsi alle linee principali esistenti, soprattutto in riferimento agli impianti necessari per la gestione delle emergenze, compresa la dotazione antincendio.

Esigenze e bisogni da soddisfare

L'esecuzione di tale intervento potrà fornire una offerta formativa per il Polo Tecnico Professionale più razionale ed organica, in quanto attraverso la dismissione della sede di Via Brunelli e la sua ricostruzione in via Lumagni si potranno raggiungere importanti obiettivi quali:

- ottimizzare l'organizzazione scolastica mediante la notevole diminuzione degli spostamenti di alunni e docenti fra le varie sedi scolastiche;
- arricchire l'offerta formativa mediante la realizzazione di nuovi laboratori tecnici;
- dotare il polo scolastico di locali sicuri dal punto di vista della sicurezza.

03. Requisiti tecnici che l'intervento dovrà rispettare

Oltre a quanto più avanti riportato in merito al rispetto dei CAM e del principio del DNSH, tutti i materiali impiegati dovranno essere certificati, di buona qualità, elevata affidabilità, ben conservati, privi di qualsiasi difetto di costruzione. Essi dovranno altresì soddisfare – per gli specifici campi di applicazione – ogni norma vigente in ordine alle caratteristiche tecniche o di impiego di ciascun singolo materiale o manufatto ivi comprese, ove esistenti, le relative norme UNI (o, in loro mancanza, progetti di unificazione). Nella scelta del materiale dovrà inoltre essere valutato il massimo, o comunque un soddisfacente, rapporto costi/benefici.

Regole e norme tecniche da rispettare

Le norme delle quali è richiesto il rispetto delle attuazioni saranno puntualmente precisate nei capitolati speciali di appalto e nelle voci di perizia a cura dei progettisti.

Per specifica importanza normativa è opportuno richiamare qui il rispetto al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e del regolamento di cui al DPR 207/2010 (per quanto ancora vigente), per quanto riguarda gli aspetti generali e di conduzione dell'appalto, e al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. per quello che si riferisce agli aspetti della tutela nei luoghi di lavoro (e ciò indipendentemente dal fatto che i lavori rientrino o no dal punto di vista formale, nel campo di applicazione del decreto).

L'altro fondamentale criterio da assumere a base della progettazione sarà quello della adeguatezza e rispondenza dell'intervento alla norme tecniche che regolano lo specifico intervento che - senza pregiudizio alcuno per la osservanza di altre applicabili disposizioni - vengono così individuate:

Normativa e documentazione utile per gli aspetti di programmazione, attuazione, finanziamento e rendicontazione dell'opera

Applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR)

- D. L. 16 luglio 2020 n.76 – *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale* (c.d. Decreto Semplificazioni);
- D.L. 31 maggio 2021 n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 - *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure* (c.d. Decreto Semplificazioni bis);
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

- D.M. 25 giugno 2021 n.143 c.d. *DURC di congruità*;
- Linee guida del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC, ai sensi dell'Art. 48 c.7 del D.L. 31 maggio 2021 n.77, convertito nella Legge 29 luglio 2021 n. 108;
- D.M. 11 ottobre 2021 - *Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.*
- Circolare del Ministero dell'Economia e Finanza del 14 ottobre 2021, n. 21 *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*;
- D.M. 2 dicembre 2021 n.343 - *Decreto per la definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle modalità di individuazione degli interventi, e Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6;*
- Decreto 7 dicembre 2021, *Adozione delle linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC*;
- D.L. 6 novembre 2021 n.152, - *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*;
- D.G.R. 2257 del 27/12/2021 *Edilizia Scolastica D.M. 343/2021 e D.M. 253/2021 – Integrazioni Alla Delibera di Giunta Regionale n. 2174/2021*;
- Circolare del Ministero di Economia e Finanza del 24 gennaio 2022, n. 6 - *Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR.*

Esecuzione dei contratti pubblici

- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - *Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»* (per quanto ancora vigente);
- D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 *Codice dei contratti pubblici smi*;
- Parere del Ministero delle Infrastrutture n. 998 del 13 agosto 2021 – *Subappalto*;
- Nota n. 1507 del 6 ottobre 2021 dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro – *Standard subappalto*.
- Bando tipo ANAC *“Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo”*;
- Linee guida ANAC.

Principio del Do Not Significant Harm (DNSH)

- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Circolare 30 dicembre 2021 n.32 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*, e relativi allegati, e il relativo aggiornamento di ottobre 2022.

Normativa di riferimento per gli aspetti urbanistici, edilizi e tecnici di progettazione dell'opera

Edilizia ed urbanistica

- D.M. 18 dicembre 1975 - *Norme tecniche relative all'edilizia scolastica (per quanto applicabile) s.m.i.*;
- D.M 14 giugno 1989 n.236 - *Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche*;
- L. 11 gennaio 1996 n.23 *Norme per l'edilizia scolastica*;
- D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 - *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici s.m.i.*;
- D.P.R. 6 giugno 2001 n.380 - *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia s.m.i.*;
- L. R. 30 luglio 2013 n.15 - *Semplificazione della disciplina edilizia s.m.i.*;
- Regolamenti comunali e della Azienda USL in materia di igiene ambientale e del lavoro;

- Linee Guida 2013 del MIUR “*Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale.*”

Strutture

- D.M. 17 gennaio 2018 *Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni s.m.i. e successive circolari applicative;*
- D.G.R. 2272/2016 *Interventi Privi di Rilevanza ai fini sismici per la Pubblica Incolumità;*
- L. R. 30 ottobre 2008 n.19 *Norme per la riduzione del rischio sismico s.m.i..*

Ambiente

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 *Norme in materia ambientale smi;*
- D.P.R. 3 giugno 2017 n.120 - *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 s.m.i.;*
- DM 23 giugno 2022- *Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento di lavori per gli interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori di interventi edilizi s.m.i..*

Acustica

- L. 26 ottobre 1995 n. 447 - *Legge quadro sull'inquinamento acustico smi;*
- D.P.C.M. 11/3/91 - *Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;*
- D.P.C.M. 14.11.97 - *Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;*
- D.M. 16.03.98 - *Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;*
- D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142 - *Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26/10/95, n. 447;*
- D.G.R. 673/04 - *Criteri Tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico.*

Prevenzione incendi

- D.M. 26 agosto 1992 - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.*
- D.M. 20/12/2012 - *Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.*

Energia ed impianti

- D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 - *Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;*
- L. 9 gennaio 1991 n.10 e L. 3 agosto 2013 n.90 ed i connessi regolamenti di attuazione per quanto riguarda il contenimento del consumo energetico;
- D.G.R. 1715/2016 *Modifiche all'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di cui alla Delibera di Giunta Regionale 967/2015 s.m.i.;*
- Norme CEI, UNI ed UNI-CIG per quanto applicabili.

Sicurezza

- D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 - *Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro s.m.i..*

Studio di fattibilità ambientale e studio di impatto ambientale

La progettazione dovrà sviluppare lo **studio di fattibilità ambientale**, reso ai sensi dell'Art.27 c.2 del D.P.R. 207/2010, volto a inquadrare le tematiche ambientali e costruire il sistema di riferimento per eventuali successivi approfondimenti. Lo studio di fattibilità ambientale da conto delle condizioni che consentono la salvaguardia nonché il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale, analizzando l'intero processo di trasformazione dell'area in relazione a tutte le componenti ambientali durante la fase realizzativa, la fase di esercizio e quella manutentiva fino alla dismissione.

In sintesi lo studio, secondo quanto dettato dal citato articolo di Legge, “approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell’intervento sull’ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell’ambiente interessato dall’intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all’esecuzione dell’intervento, e all’esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale”.

La progettazione non dovrà sviluppare lo **studio di impatto ambientale** in quanto l’opera non è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale non rientrando nell’elenco dell’allegato B.3 alla L.R. nr.4 del 20 aprile 2018 “Disciplina della valutazione dell’impatto ambientale dei progetti” e s.m.i..

Criteria Ambientali Minimi (CAM)

La progettazione dovrà essere sviluppata nel rispetto del DM 23 giugno 2022 - Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici s.m.i..

L'utilizzazione dei CAM definiti nel Decreto Ministeriale consente alla Stazione Appaltante di ridurre l'impatto ambientale dell'intervento di nuova costruzione in oggetto, considerato in un'ottica di ciclo di vita. La progettazione dovrà tenere conto che tali criteri non sostituiscono quelli presenti in un capitolato tecnico, ma si vanno ad aggiungere ad essi, cioè essi specificano i requisiti ambientali che l'opera deve avere e che si vanno ad aggiungere alle prescrizioni e prestazioni già in uso o a norma per le opere in progetto. Nell'applicazione dei criteri contenuti nel Decreto Ministeriale si intendono fatte salve le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici ed edilizi comunali, piani di assetto idrogeologico etc.) così come i pareri delle soprintendenze.

Rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

I criteri tecnici riportati nelle valutazioni DNSH costituiscono elementi guida lungo tutto il percorso di realizzazione degli investimenti e delle riforme del PNRR. Nello specifico, questa Amministrazione è chiamata a garantire concretamente che l’attuazione della misura (finanziamento pubblico finalizzato alla realizzazione dell’intervento in oggetto) non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, traducendo gli impegni presi in precise avvertenze da **monitorare** sin dai primi atti di programmazione e fino al collaudo/certificato di regolare esecuzione dell’intervento.

A tal fine sarà utile che i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare riportino indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile:

- riportare anche negli stati di avanzamento dei lavori una descrizione dettagliata sull’adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio;
- rendere disponibile agli organi di controllo nazionali ed europei (es. audit della Commissione Europea) la documentazione dimostrativa del rispetto del principio.

Per la definizione delle avvertenze da rispettare è necessario consultare la Mappatura di correlazione fra Investimenti-Riforme e le Schede Tecniche contenute nella *Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente*, a sua volta allegata alla Circolare del MEF n.32 del 30/12/2022.

L’intervento in oggetto si colloca nella seguente missione:

Missione 4 - Istruzione e ricerca

Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università
Investimento 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica

Alla luce di ciò è possibile ricavare che per l’intervento in oggetto occorre applicare:

- il **Regime 2** (requisiti minimi per il rispetto del DNSH)

- la **Scheda Tecnica 1** – Costruzione di nuovi edifici

Ciascuna scheda riporta i vincoli da rispettare ai fini del rispetto del DNSH, ulteriori rispetto ai già obbligatori Criteri Ambientali Minimi di cui al DM 23 giugno 2022, la normativa di riferimento e gli elementi che il progettista dovrà assumere per la verifica Ex ante ed Ex post, descrivendone tempi e modalità nei più opportuni elaborati progettuali. A supporto di tale attività, e per ciascuna scheda, potrà e dovrà essere utilizzata l'apposita check list, anch'essa allegata alla Circolare n.32/2022.

In esito all'attività richiesta dal rispetto del principio del DNSH la progettazione dovrà produrre gli opportuni elaborati ed approfondimenti progettuali anche se non esplicitati al successivo paragrafo "j"; in particolare, si specifica qui l'importanza di verificare Ex Ante l'esistenza di obblighi normativi (sia nazionali che territoriali) in merito ai seguenti aspetti:

- rispetto degli standard internazionali di prodotto;
- rispetto dei requisiti di efficienza energetica;
- redazione del report di analisi di adattabilità ai cambiamenti climatici;
- redazione del piano di gestione dei rifiuti;
- censimento dei manufatti contenenti amianto (soprattutto in relazione alla demolizione dell'edificio esistente);
- redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC);
- esistenza del rischio radon associato all'edificio esistente e all'area su cui sorgerà il nuovo edificio;
- pericolosità dei materiali di cantiere;
- certificazione FSC/PEFC del legno da costruzione utilizzato;
- utilizzo di energia elettrica di cantiere prodotta da fonti rinnovabili;
- utilizzo di mezzi stradali e di cantiere ad alta efficienza motoristica;
- esistenza di rischio idrogeologico e idraulico dell'area di cantiere;
- redazione del Piano di gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD);
- richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cantiere;
- redazione del bilancio idrico delle attività di cantiere;
- redazione del bilancio delle materie;
- caratterizzazione del sito (in riferimento alla normativa sulle terre e rocce da scavo);
- sussistenza di sensibilità territoriali (Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli);
- incidenza sui siti Rete Natura 2000 e necessità di Valutazione di Incidenza.

Aspetti acustici

La progettazione dell'opera dovrà essere supportata dalla valutazione previsionale di clima acustico redatta ai sensi dell'Art.8 c.3 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico.

04. Fasi della progettazione da sviluppare e tempi di svolgimento

La redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica sarà a cura del personale tecnico della Provincia e sulla base di esso sarà convocata una conferenza preliminare dei servizi finalizzata a stabilire le condizioni per ottenere "i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati". L'esito della conferenza preliminare dei servizi sarà parte integrante dei documenti di gara della successiva procedura di "appalto integrato".

L'esecuzione delle opere verrà affidata mediante acquisizione, in sede di offerta e tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tale scelta consentirà alla Stazione Appaltante di effettuare, tra gli operatori economici partecipanti, un confronto sugli aspetti tecnici, organizzativi, estetici, funzionali ed ambientali finalizzato all'acquisizione di una proposta di maggior qualità e consapevolezza rispetto alla realizzabilità dell'opera dal punto di vista dei requisiti tecnici e temporali richiesti.

L'intervento dovrà garantire il perseguimento dei milestones e dei target indicati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e rispettare il seguente cronoprogramma, che terrà conto delle scadenze fissate dal piano stesso :

Attività / Obiettivo	Durata/Tempistiche	Note
Redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica	15 gg	Redazione del Progetto
	5 gg	Verifica e validazione del progetto

Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica	Entro il 19 Febbraio 2023	Provvedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica, con verbale di verifica e validazione
Affidamento incarichi di progettazione	10 giorni	Affidamento dei servizi di progettazione delle strutture, degli impianti elettrici, meccanici e idrico-sanitari, antincendio, e dell'acustica e affidamento del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione
Redazione del Progetto Definitivo - Esecutivo	10 gg	Modifica/integrazione del progetto ai fini dell'approvazione
	80 gg	Redazione del progetto
Approvazione del Progetto Definitivo - Esecutivo	Entro il 31 Maggio 2023	Provvedimento di approvazione del progetto definitivo - esecutivo, con verbale di verifica e validazione
Avvio della procedura d'appalto	Entro il 5 Giugno 2023	Pubblicazione del bando. Procedura aperta
Aggiudicazione dell'appalto	Entro il 15 Settembre 2023	Determina di aggiudicazione
Avvio dei lavori Conclusione dei lavori Collaudo lavori	Entro il 30 Novembre 2023 *	Verbale di consegna dei lavori
	Entro il 31 Dicembre 2025 *	Verbale di ultimazione dei lavori
	Entro il 31 Marzo 2026 *	Certificato di collaudo

* Scadenza vincolante ai fini dell'ottenimento del finanziamento PNRR

Ai sensi dell'Art.48 c.2 del D.L. n. 77/2021 il Responsabile Unico del Procedimento "con propria determinazione adeguatamente motivata, valida e approva **ciascuna fase progettuale o di esecuzione** del contratto, anche in corso d'opera" ed individua, per differenti scaglioni di importo, i soggetti abilitati ad effettuare la verifica della progettazione secondo la disciplina dell'Art. 26 c.6 del D.Lgs. n. 50/2016. Il RUP, pertanto, non si limiterà a "sottoscrivere" il provvedimento di validazione, bensì dovrà approvarlo con propria determinazione adeguatamente motivata, eventualmente integrando tale approvazione nel provvedimento di approvazione del progetto.

05. Livelli e contenuti della progettazione, elaborati grafici e descrittivi da redigere

Ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. si ritiene di sviluppare, a seguito del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'importo di € 2.000.000,00 da approvarsi con Atto del Presidente, un unico livello progettuale definitivo-esecutivo sviluppato ad un livello di approfondimento tale da contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso (definitivo) e teso ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni della collettività, la qualità architettonica e tecnico-funzionale dell'opera, la conformità alle norme ambientali e urbanistiche nonché gli ulteriori requisiti di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i..

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)

Ai sensi dell'Art.23 c.5 e c.6 del D Lgs. 50/2016 smi:

Pertanto, durante la fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica andranno svolte adeguate e propedeutiche indagini e studi conoscitivi (morfologia, geologia, geotecnica, idrologia, idraulica, sismica, unità ecosistemiche, evoluzione storica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesistici, architettonici, storico-culturali, archeologia preventiva, vincoli normativi...) che consentano di pervenire ad

una previsione di spesa più che attendibile, limitando il più possibile eventuali voci di spesa 'incognite' da demandare alla voce di 'imprevisti'.

In caso di mancanza del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), omezzo nel caso dell'intervento in oggetto in quanto di importo inferiore alla soglia comunitaria, la relazione generale dovrà riportare, sia pure in sintesi, le risultanze del processo progettuale fino al momento condotto, con particolare riferimento al confronto tra differenti alternative di intervento, evidenziando i criteri e gli strumenti metodologici che hanno condotto alla scelta.

❑ **Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica:**

- Relazione generale
- Relazione tecnica, corredata da rilievi e accertamenti specialistici, tra cui:
 - Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico
 - Relazione geologica, idrogeologica, idrologica, idraulica
 - Analisi del regime vincolistico
 - Studio di fattibilità ambientale
 - Studio delle interferenze
 - Piano di gestione delle materie
 - Bonifica bellica
 - Rispetto del principio DNSH
- Rilievi piano altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti
- Elaborati planimetrici e grafici nelle scale adeguate
- Stima sommaria dei costi di intervento
- Quadro economico dell'intervento
- Cronoprogramma
- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

Progetto Definitivo-Esecutivo

Ai sensi dell'Art.23 c.4, c.7 e c.8 del D Lgs. 50/2016 smi:

Alla luce di quanto sopra riportato e dell'opportunità di accorpate i livelli definitivo ed esecutivo, si rendono necessari i seguenti elaborati prescritti dalla sezione III del DPR 207/2010 (per quanto inerente il progetto definitivo) e dalla sezione IV del DPR 207/2010 (per quanto inerente il progetto esecutivo):

❑ **Progetto Definitivo - Esecutivo :**

- Relazione generale
- Relazione tecnica, corredata da rilievi e accertamenti specialistici, tra cui:
 - Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico
 - Relazione geologica, idrogeologica, idrologica, idraulica
 - Relazione geotecnica
 - Analisi del regime vincolistico
 - Studio di fattibilità ambientale
 - Studio delle interferenze
 - Piano di gestione delle materie
 - Bonifica bellica
- Rilievi piano altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti
- Elaborati grafici nelle scale adeguate inerenti gli aspetti edili e di inserimento urbanistico, strutturali, impiantistici
- Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti
- Relazione sui Criteri Ambientali Minimi
- Relazione sul DNSH
- Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Fascicolo dell'opera
- Quadro di incidenza della manodopera
- Computo metrico estimativo
- Quadro economico
- Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi
- Cronoprogramma

- Capitolato speciale d'appalto
- Schema di contratto.

Ad essi si dovranno aggiungere eventuali ulteriori elaborati derivanti dalle risultanze dell'applicazione del principio del DNSH.

06. Raccomandazioni per la progettazione

Competenze richieste al gruppo di progettazione

Profili di competenza standard:

- Progettista opere edili e di coordinamento
- Disegnatori

Competenze specifiche richieste:

- Progettista impianti elettrici ordinari e speciali
- Progettista impianto idrico, riscaldamento e raffrescamento, gas
- Progettista prevenzione incendi
- Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione
- Progettista opere strutturali
- Geologo
- Esperto progettazione CAM
- Progettista acustico

Obblighi di comunicazione a livello di progetto

Per informare il pubblico sul sostegno ricevuto nell'ambito dell'iniziativa "NextGenerationEU" dell'Unione Europea tutte le azioni di informazione e comunicazione riferite agli interventi finanziati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza devono riportare almeno l'emblema istituzionale dell'Unione Europea nonché, ove possibile, il riferimento all'iniziativa NextGenerationEU.

Nello specifico si dovrà:

- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU",
- garantire che i destinatari finali del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR riconoscano l'origine e assicurino la visibilità del finanziamento dell'Unione (inserimento di specifico riferimento al fatto che l'avviso è finanziato dal PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o subinvestimento);
- quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE;
- se del caso, utilizzare per i documenti prodotti il seguente disclaimer: "*Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione*".

L'emblema dell'Unione Europea potrà essere utilizzato secondo il seguente esempio riportato nelle Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR e comunque nel rispetto delle *Linee guida operative per i beneficiari dei finanziamenti dell'UE, Marzo 2021*:



A tal proposito, e ai fini della redazione degli elaborati di progetto, i progettisti incaricati, interni o esterni, avranno l'obbligo di utilizzare i cartigli forniti dall'ufficio tecnico della Provincia, opportunamente già impostati.

Momenti di riesame intermedi

La complessità del progetto, accentuata dal suo inserimento nel delicato contesto degli investimenti finalizzati alla realizzazione del PNRR, e il coinvolgimento di diverse figure professionali sia interne che esterne possono comportare la riformulazione delle scelte assunte nel presente Documento Preliminare alla Progettazione le quali, pertanto, potranno essere riconfermate o riviste e corrette. Sarà pertanto compito del Responsabile Unico del Procedimento convocare riunioni con cadenza regolare al fine di controllare e monitorare lo sviluppo del progetto.

Inoltre, quanto riportato nel presente Documento Preliminare alla Progettazione, per le motivazioni appena espresse, non esonera i professionisti incaricati di ciascun livello di progettazione dalla personale verifica degli adempimenti progettuali necessari al rispetto delle norme ivi indicate e dalla eventuale integrazione di quanto qui riportato, anche in relazione alle possibili modifiche normative e note di chiarimento che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del presente Documento Preliminare alla Progettazione

Prospetto riassuntivo degli Enti Esterni da coinvolgere per concessioni / pareri / autorizzazioni ecc.

L'intervento – per gli effetti della legge regionale n. 15/2013 e s.m.i. – non è soggetto a titolo abilitativo ai sensi dell'art. 10 c.1 lettera c, a condizione che la validazione del progetto, di cui al Codice dei contratti pubblici, contenga il puntuale accertamento di conformità del progetto alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'articolo 9, comma 3 della medesima Legge Regionale. La verifica, validazione e approvazione del progetto avverranno a seguito dell'acquisizione delle autorizzazioni o pareri riportati nella tabella sottostante.

Ente	Tipo contatto (Parere/Comunicazione/Concessione ecc.)	Criticità	Note
Hera		<input type="checkbox"/>	
Enel		<input type="checkbox"/>	
Telecom Italia		<input type="checkbox"/>	
Snam Rete Gas		<input type="checkbox"/>	
ANAS		<input type="checkbox"/>	
Consorzio di Bonifica		<input type="checkbox"/>	
Comune di Lugo	Titolo edilizio	<input type="checkbox"/>	Non necessario alle condizioni di cui all'Art.10 c.1 lettera c della L.R. 15/2013 s.m.i. (accertamento della conformità edilizia-urbanistica dell'intervento).
RFI		<input type="checkbox"/>	
Serv. Tecnico Bacino / R.E.R.		<input type="checkbox"/>	
Autorità Portuale		<input type="checkbox"/>	
Soprintendenza A.B.A.P.		<input type="checkbox"/>	
Soprintendenza Archeologica	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	<input checked="" type="checkbox"/>	
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Esame progetto	<input checked="" type="checkbox"/>	
AUSL	Parere igienico sanitario	<input checked="" type="checkbox"/>	Anche se non è un obbligo normativo si ritiene opportuno sottoporre il progetto alle verifiche preventive sugli aspetti igienico-sanitari da parte del competente servizio.
Servizio Sismica Unione Bassa Romagna	Autorizzazione sismica	<input type="checkbox"/>	Ai sensi della D.G.R. Emilia-Romagna n. 2155 del 20/12/2021

			Ai sensi dell'art.5 c.2-ter del D.L. 136/2004 smi, per progetti di interesse statale (e ad essi sono equiparati quelli finanziati per almeno il 50% con fondi PNRR) l'accertamento di conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 è effettuata dal soggetto preposto alla verifica della progettazione ai sensi dell'Art.26 del D. Lgs. 50/2016 smi.
--	--	--	---

Premio di accelerazione per appalti PNRR

La stazione appaltante prevede, nel bando o nell'avviso di indizione della gara, che, qualora l'ultimazione dei lavori avvenga in anticipo rispetto al termine ivi indicato, è riconosciuto, a seguito dell'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, un premio di accelerazione per ogni giorno di anticipo determinato sulla base degli stessi criteri stabiliti per il calcolo della penale, mediante utilizzo delle somme indicate nel quadro economico dell'intervento alla voce imprevisti, nei limiti delle risorse ivi disponibili, sempre che l'esecuzione dei lavori sia conforme alle obbligazioni assunte.

Il capitolato speciale di appalto dovrà riportare le indicazioni per il calcolo del premio di accelerazione, come da quanto riportato all'Art.50 c.4 del D.L 77/2021 smi.

07. Limiti finanziari da rispettare, stima dei costi e delle fonti di finanziamento

L'importo complessivo del progetto non potrà essere superiore a € 2.000.000,00, di cui 1.095.857,85 € finanziati con i fondi a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al D.M. 2 dicembre 2021 n.343 - *Decreto per la definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle modalità di individuazione degli interventi*, e 904.142,15 € finanziati con fondi propri dell'Amministrazione.

Regole contabili per la gestione dei fondi PNRR

Oltre alle già citate norme e documenti utili indicati al paragrafo d.1, che qui si intendono integralmente richiamate, ai fini della gestione contabile dei fondi PNRR dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nel seguente ulteriore apparato normativo:

- L. 30 dicembre 2018 N. 145 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* (Articolo 1, commi 897 e 898).
- L. 30 dicembre 2020 n.178 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021- 2023* (Articolo 1, comma 1043).
- FAQ ARCONET 48/2021 *Quali sono gli interventi di semplificazione e flessibilità riguardanti la contabilità degli enti territoriali diretti a favorire l'attuazione del PNRR e PNC?*

08. Sistema di realizzazione dell'intervento

- Appalto
- Concessione
- Economia (cottimo fiduciario)
- Partenariato Pubblico Privato
- Project Financing
- Partenariato per l'innovazione

Oggetto del contratto (in caso di appalto e di lavori in economia):

- Sola esecuzione di lavori
- Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori
- Progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione lavori

09. Procedura di scelta del contraente:

- Procedura aperta
- Procedura ristretta
- Procedura negoziata
- Affidamento diretto

10. Criterio di aggiudicazione:

- Prezzo più basso
- Offerta economicamente più vantaggiosa

11. Tipologia del contratto:

- a corpo, mediante: unico ribasso su importo lavori offerta a prezzi unitari
- a misura, mediante: unico ribasso su E.P. offerta a prezzi unitari
- a corpo e a misura, mediante offerta a prezzi unitari

12. Specifiche tecniche contenute nei Criteri Ambientali Minimi

Per l'intervento in oggetto i CAM approvati con DM 23 giugno 2022, si applicano in toto, sia in fase di affidamento del servizi di progettazione, che nella fase di progettazione stessa, che in quella di realizzazione dell'opera.

Per evitare che in fase di esecuzione dei lavori vengano apportate modifiche non coerenti con la progettazione, è necessario indicare esplicitamente nel bando di gara o nei documenti di affidamento, richiamando il capitolato speciale di appalto, che sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto nel rispetto dei CAM, ossia che la variante preveda prestazioni superiori rispetto al progetto approvato. Il capitolato speciale di appalto dovrà definire un sistema di sanzioni (es: penali economiche) che saranno applicate all'aggiudicatario qualora le opere in esecuzione o eseguite non consentano di raggiungere gli obiettivi previsti oppure nel caso che non siano rispettati i criteri sociali richiesti. Esse potranno essere anche di tipo progressivo in relazione alla gravità delle carenze.

13. Individuazione, laddove possibile, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali

Il progetto non sarà suddiviso in lotti né funzionali né prestazionali.

14. Indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere

Il progettista dovrà valutare, l'eventuale inserimento di dispositivi per monitoraggio geotecnico e strutturale a livello sismico, per consentire un controllo successivo periodico, e l'eventuale adozione di strategie, aggiuntive rispetto a quanto già previsto dal DNSH e dai CAM, per il controllo ambientale dell'opera sia durante la sua fase di realizzazione sia durante la fase di gestione della stessa.

15. Specifiche tecniche per l'utilizzo dei materiali, elementi e componenti

Il progettista dovrà valutare nella scelta dei componenti edilizi la durabilità degli stessi in funzione della vita nominale dell'opera e del suo utilizzo, senza trascurare la possibilità del cambiamento della destinazione d'uso, come la trasformazione di un'aula per la didattica frontale in un laboratorio e viceversa e

considerando anche la possibilità di nuove necessità funzionali e distributive legate all'evolversi delle metodologie di insegnamento, nell'ottica sia delle modalità operative che della digitalizzazione.

Inoltre, l'edificio dovrà garantire una prestazione energetica pari almeno alla classificazione NZEB Nearly Zero Energy Building, secondo la Direttiva Europea 2010/31/UE e s.m.i. dovranno inoltre essere rispettate le norme precedentemente citate al capitolo 3), il progettista dovrà comunque tenere conto di tutte le eventualità di cambiamenti d'uso e necessità suddette.

Ravenna, 27/01/2023

Il Responsabile Unico del Procedimento

(Arch. Giovanna Garzanti)

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.)